

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a e 2^a alla linea. Com. localit., necrologi, ringraziamenti Cent. 30 la linea

On. Direz. del Museo Civico PADOVA
30 giugno

Avviso interessante

I signori Negozianti, Industriali, Professionisti, Imprenditori, ecc., che si associano al nostro Giornale, avranno diritto a sei inserzioni gratuite in IV, pagina dell'altezza di 20 linee per ciascuna.

Avvisiamo inoltre i signori Avvocati della Città e Provincia, che saranno riprodotti nel Giornale tutti gli Avvisi legali, d'asta, ecc., che si pubblicano nel Foglio Ufficiale.

FRIGIDUM MUSEUM

Per voi, studenti padovani

(Nostra Corrispondenza)

TORINO, 27 gennaio.

Vi scrivo, risorgendo dopo un non breve silenzio, per parlarvi alquanto di questa Esposizione umoristica fatta dalla Associazione Universitaria torinese, perchè davvero essa è riuscita una cosa bellissima.

I nostri studenti hanno voluto quest'anno contribuire anch'essi a rendere il carnevale torinese più giocondo ancora, e con questo «Frigidum Museum» e colla rappresentazione della grande Azione Coreografica che si rappresenterà il 30 prossimo, intitolata *Liberias*, hanno davvero preparato due grandiosi ed ammirati divertimenti.

Il «Frigidum Museum» consiste in una Esposizione umoristica, ho detto. Le sale, le bellissime sale dell'Associazione, che ha sede nel cuore di Torino, in un luogo che sarebbe come sopra al caffè Pedrocchi tra voi, si sono trasformate; i bravi, e coraggiosi studenti si sono cambiati in pittori, scultori, addobbatori ecc. ecc. in modo che le pareti supportano il peso di ben 200 quadri. Sono trovate originali, allegre, spiritose, in cui l'ingegno e la spensieratezza dei giovani artisti vi sono infusi a piene mani.

Ve ne ricordo qualcheuno.

La presa di Mosca..... consistente in un ritratto di Napoleone diventato un fanciullo alla caccia di un moscherino; le tre grazie del Canova..... ossia un pezzo di creta su cui è scritto tre volte la parola *grazie*; in piena gozzoviglia..... cioè un vecchio con un paio di gozzi enormi, da far fuggire anche i venditori di otri vuote; *Belgrado e Sofia* (questione balcanica)..... consistente in due teste, la prima *Belgrado* rappresenta un ufficiale, la seconda *Sofia*..... una donnina, che ha questo nome di battaglia.

Queste due testine sono del Banzatti, fratello

APPENDICE

LA MONACA ASSASSINA

ROMANZO

di G. JERANTI

(Proprietà riservata)

È un sentimento che le sembrava di odio atroce, d'odio incancellabile, veniva all'anima della suora che invano voleva nella mente invocare una figura sovrumana stesa morente sul legno venerato e mormorante agli afflitti, ai deboli, agli oppressi, agli offesi una parola: perdono!

Perdono? Perdono? Oh! perchè l'anima umana non si dischiude tranquilla e serena a questa voce d'amore?

La battaglia nel cuore della povera Irma era terribile: invano il dovere della suora cercava di vincere: era la donna, la donna un di innamorata, che sanguinava delle antiche e recenti offese...

Finalmente ella parve decidersi, come un pensiero deliberato avesse placata l'anima sua....

Sospirò, chiuse gli occhi, balzò in piedi e si mosse verso la sala degli ammalati.

Lesta, a capo chino, come avesse paura che alcuno s'accorgesse del suo passaggio, si indirizzò verso la stanza delle suore.

Tutto era pace all'intorno - un uomo sol-

dell'egregio redattore capo della *Piemontese*, o sono modulate splendidamente, da vero e coscienzioso artista. Enorme è il numero delle trovate umoristico-pittoriche; ricorderò per la scultura un busto del prof. Erba, illustre e terribile docente di meccanica. È il ritratto parlante, preciso dello scienziato, e conta ora già un subisso di riproduzioni; alcune veramente splendide opere.... d'arte sono certi vasi giapponesi o di simil genere, con tanto di fregi e di fiori in rilievo, vasi che formano la meraviglia degli affollati visitatori.

Vi è inoltre un Caffè turco chantant, ove ogni sera si riproducono certe odalische-studenti, che sono un amore. Danzano, eseguono volteggi ed accolgono un diluvio d'applausi nella famosa danza del ventre, eseguita inappuntabilmente.

O studenti patavini, che leggerete questa pallida descrizione del «Frigidum Museum». Se voi, che pure avete già compiuto certe famose trovate, vedeste questo Museum, veramente vi unireste con me, nel gridare un evviva agli Studenti torinesi, che armati di un coraggio da leoni (il coraggio della balda gioventù) senza aiuti esteriori, mutandosi in facchini; costruttori di cornici, addobbatori, pittori e scultori lavorarono.... pardon, come cani, per diversi giorni e diverse notti a preparare il grazioso «Frigidum Museum» - in cui oltre alle succennate meraviglie si può vedere una macchina di nuovo genere, ingegnosissima che conia monete per conto della.... Cassa degli studenti poveri; un miracoloso pozzo ove gli innamorati sono pregati di recarsi a vedere.... la luna, ed in ultimo una esposizione di *Antichità e di Apparecchi scientifici*. Quivi troverete il motore otto che consiste in un piccolo giravosto con un 8 che pure gira sull'asse; una macchina per volare consistente in un cappellino.... per signora con sopra un uccello colle ali spiegate; una vecchia a scopa del 300, la spada di Damocle, la camicia di Lola (Dio mio, che colossale camicia) ecc. ecc.

Una esposizione, insomma, di cose graziose e spiritose, che il pubblico torinese ammira di giorno e di sera con slancio sincero.

Ora si attende la grande Azione Coreografica *Liberias* che consiste in un viaggio di uno studente nel mondo della Luna.... per modo che se ne vedranno delle lunatiche. Sarà un nuovo trionfo, tipo *Scolasticon*, più grandioso ancora è più sfarzoso.

In esso agiscono più di 300 studenti, una schiera di ballerine.... dai garetti di bersagliere. Ve ne parlerò diffusamente.

Amici lettori del *Comune* e studenti della gloriosa patavica Università, inchinatemi ai colleghi torinesi.

ORARI FERROVIARI

(Vedi IV^a pagina)

tanto vegliava: era Gino Lo Vandì che smanitava sul suo letto, fissando nello spazio gli occhi, che pur tra la penombra rilucevano stranamente.

Ad un tratto tra quel silenzio s'alzò un grido, acute di donna; quindi un sussurrar di parole, un singulto disperato ed altre grida ancora....

«Che è? che è mai?» dissero i soldati svegliandosi di soprassalto.

E già tutti o quasi dal letto, via di corsa per la sala, alla volta della stanzuccia delle monache donde erano partite le grida.

Orribile spettacolo!

In mezzo alla stanza, illuminata dai bagliori incerti della lampada, giaceva un uomo: su di lui una monaca, che ne abbracciava il corpo, mormorando come pazzo: Giorgio.... Giorgio.... rispondi.... dimmi.... oh! disgraziata ch'io sono....

I soldati si fanno attorno, levano a viva forza suora Giulia: ella appare tutta insanguinata le vesti, il viso stravolto, gli occhi senza lagrime, ma pieni di fiamme ardenti.

Giorgio e là, steso in mezzo al sangue, non si muove, non respira....

«Morto? morto?» esclamano tutti attorno.

«Morto! morto! mormora fuori di sé la monaca.

«Assassina! assassina!» - gridarono ad una voce gli astanti - tu l'hai ucciso, tu.

E le si scagliano addosso e le strappano le vesti, e la stringono ai polsi....

«Assassina! assassina!» - susurra la monaca, sbarrando gli occhi, rizzando il capo, come volesse sfidare tutta l'ira degli astanti.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESS. ZANARDELLI

(Seduta del 28 gennaio 1893)

Si svolgono le interrogazioni presentate, quindi Comandini ne presenta un'altra sull'arresto di Monzilli.

Giolitti risponde che l'arresto fu ordinato dall'autorità giudiziaria, e quindi non vuol dare altri schiarimenti.

Comandini insiste suscitando grandi rumori.

Giolitti ha quindi la parola, e dice: Sono dolente di un gesto involontario che è parso offensivo a Comandini: ma bisogna considerare le condizioni di un uomo che da tre giorni subisce accuse le quali, se fossero dette a lui, semplice privato, egli ricaccierebbe in gola agli insultatori. Devo quindi essere giustificato - continua - se mi sfugge un gesto che esprimeva il sentimento dell'animo mio.

L'on. Comandini - dice - attinge i suoi attacchi nel veleno (oh! oh!). Io ignoro il titolo del reato. Seppi soltanto iersera dell'arresto di Monzilli (*Risa tronche dai banchi dell'Opposizione*). Non lessi il mandato di cattura. (*Risa*). Del resto anche coloro che sono sotto imputazione hanno qui pure diritto al rispetto... (*Bene, bravo! - Applausi a sinistra*) e io prego la Camera di non voler discutere i loro atti anche per evitare la conseguenza di imbarazzi ai miei successori.

Comandini replica dicendo che deplora che il presidente del Consiglio attribuisca a malanimo l'esercizio del diritto dei deputati. Il suo contegno e il suo giudizio sono giustificati dagli atti del Governo; vuole luce piena, e invoca quindi l'inchiesta parlamentare.

Zanardelli invita gli interpellanti a dichiarare se sieno o no soddisfatti delle dichiarazioni fatte ieri dal presidente del Consiglio.

L'on. Bovio non è soddisfatto delle risposte dell'on. Giolitti e presenta la seguente mozione:

«La Camera, udita la discussione, afferma la necessità di una inchiesta parlamentare per determinare le responsabilità politiche e morali.»

Diligenti, Nast e Vollarò fanno dichiarazioni simili a quelle dell'on. Bovio.

Si alza quindi l'on. Colajanni, e fra la più viva attenzione, dice: «Sono vivamente commosso per le preoccupazioni che manifestò l'onorevole Giolitti per il suo successore (*risa*). Eppure i successori si troverebbero su tutti i banchi (*risa*), e se mancassero altri, vi sarebbero gli amici legalitari (*grande risata*). Il comm. Orsini, dice, venne designato per la ispezione della Banca Nazionale, non da Finelli, ma dal *Popolo Romano*; dice che il questionario attuale della Commissione d'inchiesta lo preparò Monzilli.

Giolitti lo interrompe: «Lo scrissi io.»

Colajanni continua: L'on. Giolitti crede di poter salvare, lui solo, il paese dal fallimento. Eppure di salvatori ve ne sono parecchi. Anche da questa parte (*accenna a Crispi*). Del resto, l'on. Giolitti non riuscì a salvare la *Tiberina* (*risa*). Ora non faccio nomi: quando l'ispezione governativa sarà finita, farò i nomi che conoscerò, e mi auguro che l'on. Wollemborg mi aiuterà (*risa - rumori - approvazioni grandissime*).

«Coraggio; è la nostra vendetta!» - mormorava agli orecchi di suora Giulia, Gino Lo Vandì, mentre essa veniva trascinata fuori di quella lugubre stanza, via per la sala, giù per le gradinate, tra le grida assordanti di *assassina! assassina!*

Suora Giulia, non aveva più una parola, un atto, uno sguardo....

Sembrava impazzita.

CAPITOLO II.

Alcune casette bianche, sembrano fuggire giù per il pendio impaurite dalla torre del castello, che si alza severa ed annerita sulla cima estrema del colle e guarda la vallata.

Quella è la piccola terra di San Giuliano, un di contrada potente e temuta, ora lieto ritrovo di chiososi villeggianti, che vi cercano coll'aria pura dei monti la salute, e colla quiete le semplici gioie della vita campestre.

E pare che il castello, come un vecchio gigante, reso imbelite ed impotente dagli anni, guardi seccato tutta quella gente con una certa aria di severità, che incute un non so che di rispetto. Delle vecchie torri, una sola conserva; le altre son cadute per gli anni e per l'incuria o l'impotenza dei signori del luogo: di esse rimangono alte mura capricciosamente diroccate e seminate ai piedi di pietre e di macerie annerite e muscose.

Anche il castello - o per dir più modernamente - anche l'abitazione dei conti di San Giuliano, ha qualche cosa di caratteristico che non isfugge di primo aspetto.

Da un lato presenta ancora l'ampia entrata e gli archi delle antiche costruzioni, ma il

Colajanni insiste ancora sulla imperiosa necessità dell'inchiesta parlamentare.

Ha la parola *Chimbrri*. (*grande attenzione*) Il suo discorso è interessantissimo.

Egli ha la coscienza di aver fatto scrupolosamente, coscienziosamente, intelligentemente il proprio dovere: il paese deve sapere quale fu l'opera sua per poterne liberamente giudicare.

Fu imputato a lui e ai suoi colleghi di non aver letto la relazione Biagini.

«Io potrei dire - soggiunge - che non lessi l'inchiesta di Biagini, fatta 18 mesi prima che io venissi assunto al Ministero, ordinata da altri, chiusa da altri: quando andai io al Governo, era già all'Archivio. (*Risa, interruzioni fortissime a sinistra*).

Non dico ciò per non trincerarmi dietro un parapetto di latta; non è mia abitudine; per un uomo politico, queste scuse sono miserie. (*Bene a Destra*). Lessi l'inchiesta attentamente, da quando me ne parlò il senatore Alvisi: fino a quel giorno ne ignorava perfino l'esistenza. (*Risa, interruzioni*). Poteva io pubblicare dei documenti che i miei predecessori giudicarono non opportuno di pubblicare? (*Rumori, commenti*).

Concludo invocando anch'egli l'inchiesta parlamentare, che è assolutamente indispensabile per determinare la responsabilità dei vari uomini che si sono succeduti (*applausi fragorosissimi*).

Wollemborg parla per fatto personale. Loda il proposito del Governo, vuole la luce e approva l'inchiesta amministrativa e il procedimento dell'autorità giudiziaria; e come prima, da privato cittadino, ebbe il coraggio di parlare, ora ha il coraggio di tacere. Se dopo tale inchiesta e tale procedimento questa luce completa non sarà fatta, si farà compagno all'on. Colajanni nelle rivelazioni.

Colajanni, ironicamente: «Speriamolo!»

Wollemborg. Non ne dubiti, lo vedrà.

Giolitti protesta contro la frase dell'on. Colajanni che disse che l'elemento burocratico è d'accato. Avremmo torto - dice - se lasciasimo senza protesta lanciare ad impiegati, a servitori fedeli dello Stato, insulti simili: i tesoriere dello Stato per anni ed anni maneggiavano molti milioni e mai si riscontrò un vuoto, mentre i tesoriere dei privati, pagati lautamente fuggono (*bene, bravo, bravissimo - applausi vivissimi*). Facciamo l'operazione del cambio delle cartelle del debito pubblico per cinque miliardi di titoli al portatore, non perdendo neanche 5 lire (*applausi fragorosi*).

Assicura poi che non ha mai pensato alla sorte del Ministero, ma ebbe dinanzi a sé sempre e solamente l'interesse pubblico che, chi avesse simili concetti, non sarebbe degno di sedere qui neanche come deputato - (*applausi*).

Se così non fosse, il governo avrebbe il maggior interesse ad accettare l'inchiesta, che invece respinge assolutamente non volendo compromettere il credito del paese. «Non chiede voti di fiducia: domanda solo che non si colpisca il credito nostro, e poiché fu parlato di generosità crede più generoso sfidare l'impopolarità per salvare il credito dello Stato, che non cedere a facili sentimenti. - Invoca una immediata soluzione che il paese reclama. Domanda quindi che tutte le mozioni relative all'inchiesta e alla materia bancaria sieno rinviata a tre mesi e su questa proposta pone la questione di gabinetto (*applausi a sinistra*).

Crispi si dichiara contrario al rinvio a tre mesi.

muro di cinta, merlato in sull'orlo, nei fianchi qua e là aperto da lunette e da feritoie; dall'altro invece sui vecchi ruderi, si leva la facciata di un'elegante palazzina, che piacevolmente figura in mezzo alla severità dell'ambiente, come un bel visio roseo accanto alla faccia scolorita e rugosa d'una burbera vecchia.

Si comprende che i vecchi conti di San Giuliano affezionati al loro nido, quando questo minacciava rovina, ne impresero il ristaurò, adattandosi però a far subire alla loro dimora tutte quelle variazioni che il gusto e l'esigenza dei giorni nostri impongono.

Presso a poco al soffio delle nuove idee, spazzate le vecchie tradizioni, avvenne di certi uomini, i quali, pur avendo sul cuore gli antichi sentimenti, sono giocoforza costretti a mostrare con animo lieto le impronte esteriori, che il tempo fa subire al loro carattere.

Ma torniamo al nostro castello. Un'ampia scalinata mette ai piani superiori, e si biforca quindi per tornare ad unirsi in un pianerottolo, su cui s'apre una grande porta di stile gotico.

Di là una sala ampia e curiosa ti si presenta agli sguardi.

È adorna le pareti di lunghi quadri, che vorrei dire non dipinti, ma imbrattati a colori: rappresentano forse gli antichi conti di San Giuliano e certe donne della casa che si resero celebri, soltanto per essere andate a marito con qualche nobiluomo delle terre vicine.

Sotto ai quadri, appoggiate alle pareti e sostenute quasi per incanto da leggerissimi piedi, torniti con arte, alcune mensole, su

La Camera impazientissima non permette, cogli urti, ad alcun altro oratore di parlare: pare un baccano da piazza.

Setsmit Doda dichiara che voterà contro il Ministero.

Fortis non è soddisfatto dell'andamento della discussione, ma voterà per il Ministero (*lo st sapeva*).

Crispi dice: Avrei votato contro l'inchiesta parlamentare; ma il Ministero vuol rinviare la discussione e in questo modo strozzarla.

Voci: - No, no!

Crispi: - Sì, la strozza! amo soprattutto la libertà, voterò contro il Ministero, voterò contro la menomata libertà di parola, contro il rinvio. Difesi Giolitti da questo banco e da quello; ora basta!

Si grida: Ai voti! Ai voti!

Zanardelli dice: Essendo esaurite le dichiarazioni di voto, si verrà alla votazione per appello nominale sulla proposta di rinvio, fatta dal presidente del Consiglio.

Adamo, segretario, fa l'appello nominale. La Camera approva con voti 274 contro 154 la proposta di rinvio. (*Vedi disappaci*)

La seduta è levata.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 29. - Il *Journal Officiel* pubblica il decreto che cancella Cornelio Herz dai quadri della Legion d'onore, per fatto ledente l'onore.

BERLINO, 28. - La Commissione militare del Reichstag, tenne un'altra seduta, in cui si chiuse la discussione generale del progetto militare.

Caprivi ripeté che il progetto non è diretto contro un pericolo attuale, ma bensì contro un pericolo possibile avvenire. I Governi confederati sono convinti che la nazione tedesca può sopportare gli oneri derivanti dal progetto.

Lieber, deputato del Centro, dichiarò che è impossibile votare il progetto in tutte le sue disposizioni.

Caprivi gli rispose che è convinto che il riavvicinamento fra i popoli europei si effettuerà su terreno economico. Soggiunse che nel momento attuale richiede i provvedimenti compresi nel progetto militare, e spera che la discussione degli articoli convincerà Lieber che le concessioni del Centro sono sufficienti.

Il seguito della discussione fu rinviata a martedì.

BERLINO, 28. - La scorsa notte scoppiò un grave incendio in mercato, che durò fino ad oggi.

I danni sono valutati parecchi milioni di marchi.

VIENNA, 28. - I giornali hanno da Budapest che è avvenuta una terribile disgrazia nella miniera di carboni fossili di Tokod ove erano discesi 200 operai.

Il gas vi penetrò da una vicina miniera abbandonata da ottant'anni. Furono estratti 19 morti. I lavori furono ripresi.

PIETROBURGO, 28. - Il *Journal de Petersbourg* dice che il brindisi dell'imperatore Guglielmo al *dejeuner* dato dal reggimento della guardia *Alessandro terzo*, in onore dello czarévitch, rievocò le tradizioni di amicizia unenti le due famiglie imperiali di Russia e di Prussia.

ci stanno certi ninnoli di porcellana, dovuti al secolo passato: vicino a queste, lunghi canapè imbottiti di una stoffa verde, qua e là per il lungo uso resa lucida fin troppo; nel mezzo una tavola di noce, e grandi seggioloni pur imbottiti di verde come i canapè.

Ivi si raccolgono due donne: l'una - la più giovane - sta agucchiando; l'altra legge, con una certa svnevolezza di pose, che potrebbe essere anche una caratteristica della persona.

È la contessa Lisa di San Giuliano. - Avrà i suoi quarant'anni - suonati a sentir le campane del villaggio, da più di ventiquattro lune; a sentir essa invece, appena, appena segnati per accidente dal calendario.

È una donna di forme piuttosto opulenti: ha un aspetto matronale, al quale disdice la posa svnevole della gran dama, a cui vorrebbe arrieggiare la contessa Lisa.

Nella sua persona e nel viso c'è più che un avanzo: si direbbe ancora, senza scrupolo di sorta, a veder la contessa: ecco una bella donna!

Tale ell'è veramente; perchè nel suo volto, i lineamenti delicati trovano degno contorno e nobile ornamento in una folta capigliatura, bruna come l'ebano, qua e là segnata a pena da qualche filo d'argento, che par cacciato apposta nel bel mezzo per tradire il segreto di un età che vuol celarsi.

Vicino la contessa, la figliola - Irma - un amore di fanciulla, candida nell'anima come un giglio, e all'aspetto bella davvero come un fiore, che si dischiude ansioso ai primi baci della rugiada e alle prime carezze della brezza.

(Continua)

L'accoglienza fatta a Berlino allo czarévitch fu una nuova prova di questa amicizia. Tutti gli amici della pace accoglieranno tale fatto con gioia sincera.

GIORNO PER GIORNO

Fino a ieri le discussioni parlamentari non avevano portato molta luce sulla situazione, eccetto quella che il discorso di Colajanni, e le dichiarazioni alquanto pallide del Ministero Giolitti avevano lasciato intravedere.

Contrariamente alle asserzioni di qualche giornale della greppia, si è veduto all'ultima ora che il Ministero Giolitti, tranquillo sul contegno di qualche gruppo, che sul principio pareva favorevole all'inchiesta, si è finalmente deciso a ricusarla, e a correre l'alea di quel voto, dal quale doveva uscire la sua sentenza di morte più o meno vicina.

I nuovi arresti ordinati dalla commissione giudiziaria, e il modo col quale ne venne accolto l'annuncio dalla Camera dei deputati, bastano per dimostrare a chiare note: che ormai bisogna toccare, per la dritta o per la sinistra della Camera, o ad una ricomposizione ministeriale o ad una crisi parlamentare.

Dato pure che si ottenesse per il momento un accomodamento è indubitato che alcuni degli attuali ministri non possono conservare lungamente il portafoglio.

Però è impossibile, come osservava giustamente il nostro corrispondente di ieri, fare previsioni fondate sullo scioglimento della crisi.

Noi siamo forse dinanzi ad una incognita, che si presenta come un imbarazzo peccati, a cominciare dalla Corona, costretta, come si vede, a scegliere fra i due capi del dilemma: o congedare un Ministero, che non gode più di alcuna autorità, o procedere ad un nuovo scioglimento della Camera, facendo appello agli elettori.

Ma in quest'ultima supposizione, a chi spetterebbe il grave onore delle nuove elezioni? Tutto l'insieme crea un'enigma pericoloso, dal quale non è facile uscire con vantaggio del credito pubblico, e con sufficienti garanzie per l'avvenire.

L'attenzione dei diplomatici è rivolta in questo momento alle cortesie scambiate a Berlino fra le due Corti di Germania e di Russia in occasione del breve soggiorno dello Czarévitch nella Capitale tedesca.

È indubitato che quelle cortesie non hanno oltrepassato le consuetudini dovunque adottate fra le Corti di due paesi, che si trovano ufficialmente in pace: però non è da meravigliarsi se, anche limitate ad una semplice questione di forma, certe apparenze hanno destato a Parigi dei sospetti e delle diffidenze.

L'inchiesta sul Panama sta per arrivare alla sua definitiva soluzione; e l'ultimo discorso ministeriale, a tutela delle istituzioni repubblicane, ha molto contribuito a rialzare gli animi: un cambiamento in Francia sembra per ora indefinitamente dilazionato.

Cronaca del Regno

Roma, 28. — Stamane, alle ore 5, il Re accompagnato dal maggiore Corporandi, si è recato a Castel Porziano per una partita di caccia.

Alle ore 7 pom. ha fatto ritorno al Quirinale.

Il conte Rascon, nuovo ambasciatore di Spagna presso il Re d'Italia, è partito oggi per Roma.

L'ambasciatore d'Italia, marchese Maffei, gli diede iersera un banchetto di addio.

Domenica, il Re riceverà in udienza privata di congedo il conte di Benomar.

Alla sera, vi sarà in suo onore, al Quirinale, un pranzo, al quale interverranno tutte le alte cariche di Corte.

In seguito alle deposizioni di Tanlongo, si sarebbero, a quanto dicesi, staccati quaranta mandati di comparizione al Tribunale.

Napoli, 27. — Il vincitore del premio di duecentomila lire alla lotteria di Palermo è il signor Di Rienzo, del Comune di Scanno nell'Abruzzo, milionario.

Ferri, 28. — Oggi Angelini Francesco di anni 45, macchinista al mulino a vapore Guberti, impigliato in una cinghia del motore, ebbe strappato un braccio e spezzata una gamba.

Il suo stato è grave; tuttavia i medici sperano di salvarlo.

IL COMUNE Giornale di Padova

il più diffuso della Città e Provincia
Martedì 31 corrente
darà principio alla pubblicazione dei
Profili Padovani

CRONACA DELLA CITTA

LA

questione dell'Ospitale

Ecco le osservazioni, promesse dal Consiglio Spedaliero sulla Relazione dell'Assessore Municipale (cav. avv. MAGGIORI GIOVANNI per la Proposta del pareggio a spese comunali del Bilancio Spedaliero 1893.

Poiché noi desideriamo di dare ai nostri lettori ogni esatta informazione in proposito, noi stralciando le promesse per economia di spazio, pubblichiamo la risposta dell'ospitale, tale e quale ci perviene.

La Relazione del sig. Assessore fa questa prima e fondamentale eccezione: non essere perfettamente giusti i calcoli dell'Ospedale sulle presenze.

Lasciando di dimostrare, che il perfettamente giusto in fatto di bilanci Spedalieri e specialmente di calcoli delle presenze è un desiderio utopistico; incontriamo senza più gli appunti che dovrebbero sostenere tale accusa.

Secondo la Relazione Maggioni si avrebbe dovuto, quanto ai poveri, escludere dal calcolo l'anno 1890, come quello che per causa speciale dell'influenza diede un numero di presenze molto maggiore, e quanto ai dozzinanti, si avrebbe dovuto escludere invece l'anno 1889, perchè quest'anno in causa del vaiuolo diede un numero di presenze molto minore.

Perciò le presenze dei poveri si dovevano calcolare in base ai risultati dei soli due anni 1889 e 1891 (escluso il 1890), e così per il 1893 sarebbero ridotte a 93816 1/2 in luogo delle 95181 preavvisate dall'Ospedale, e coll'aggiunta pure di quelle dei poveri da accogliersi nelle R. Cliniche concordate in 3698, avrebbero dovuto complessivamente presagirsi e ritenersi in 97524 1/2.

Quanto poi ai dozzinanti: escludendosi l'anno 1889 per ragione del loro minor numero di presenze, e prendendosi la media dei soli due anni 1890-91, che ne davano invece il numero maggiore, il numero delle loro presenze saliva alla media di 64664 1/2 anziché a quella minore di 62848 avvisata dall'Ospedale.

Poi la suddetta Relazione fa la generosa coll'elevarle le presenze dei poveri da 97524 1/2 a 97727 e coll'abbassare quelle dei dozzinanti da 64664 1/2 a 64000, perchè così può concludere che il totale delle presenze in numero 161727 è quello stesso ed identico dell'Ospedale; ma di tale generosità l'Ospedale non può esserle grato, perchè per lui la qualità delle presenze va di pari passo nella questione col numero.

Si analizzano adunque i criteri suddetti.

Se l'epidemia del vaiuolo (che del resto non fu di grave importanza) avrà contribuito nel 1889 a minorare le presenze dei dozzinanti, non v'ha dubbio che deve avere contribuito a diminuire nello stesso anno anche le presenze dei poveri. E perchè? Perchè tutti i poveri del Comune di Padova colpiti dal vaiuolo non vanno compresi nel numero delle presenze dei poveri a carico del Pio Luogo. (Art. 1° dello Statuto Spedaliero). E nessuna altro può saperlo e deve confermarlo meglio del Comune di Padova, che nel 1889 dovette sottostare ad un maggiore contributo per vaiuolosi.

Se dunque il vaiuolo del 1889 avrà potuto contribuire alla diminuzione del concorso dei dozzinanti degli altri Comuni, ha portato per converso e innegabilmente col crescere contingente dei vaiuolosi una diminuzione nelle presenze dei poveri a carico del Pio Luogo.

Dunque il 1889 sarebbe stato anno eccezionalmente per un titolo e per l'altro e dovrebbe secondo i criteri dell'Assessore Maggioni, essere interamente escluso dai calcoli delle presenze del 1893, e non già escluso riguardo ai dozzinanti ed ammesso riguardo ai poveri, perchè ciò, sebbene contraddittorio ed assurdo, giova allo scopo della Relazione.

Venendo ora all'influenza, dobbiamo anzitutto avvertire, ch'essa non ha portato i suoi effetti solamente nell'anno 1890, perchè essa cominciò a manifestarsi e introdursi nell'Ospedale nel mese di dicembre del 1889 degradando progressivamente fino al maggio 1890, nel quale mese si ebbe un solo caso; indi ripigliò nel marzo 1891 con due casi per terminare nel maggio del o stesso anno con un caso solo; e ricomparve ancora nel novembre dello stesso anno 1891 con un caso e con casi sedici in

dicembre, proseguendo ed estinguendosi nel 1892.

Dunque se il 1889 fu eccezionale per vaiuolo, e se per l'influenza furono eccezionali non solo il 1890, ma anche il 1889 e più ancora il 1891, allora per calcoli e presagi delle presenze nel 1893 non si deve tener conto né dell'uno né dell'altro di codesti tre anni; ma devosi farne *tabula rasa*, se si vuole essere logici e coerenti.

E allora con quali elementi risolvere il quesito?

O ritornando (come avea fatto l'Ospedale) alla media del triennio 1889-90-91, perchè non presenta tali oscillazioni nelle presenze sia dei poveri che dei dozzinanti, da dover essere esclusa dal calcolo, che in via ordinaria e di regola si basa appunto alle medie triennali.

Oppure, abbandonando le medie, riferirsi al periodo più vicino al 1893; - e in tal caso, se la stessa relazione dell'egregio Maggioni a prescindere dal criterio delle medie dà molto valore ai risultati del 1891, - perchè l'Ospedale a sua volta non deve richiamarsi invece ai risultati del 1892, anno ancora più vicino, anzi immediatamente vicino al 1893, e anch'esso trascorso in condizioni eguali, se non anzi migliori di quelle del 1891? È certo, che se al giorno d'oggi la legge concedesse di fare un bilancio di rettifica e di assettamento, non vi sarebbe fonte più attendibile e norma più sicura dei risultati del 1892 ed in questo caso le presenze dei poveri del 1893 andrebbero preavvisate in numero eguale o quanto meno molto vicino a quello di 103844 avuto nel 1892.

Né d'altronde questo risultato di presenze nel 1892 era tanto nuovo alla Giunta Comunale, che non potesse considerarlo in alcun modo quale elemento di calcolo; perchè nelle conferenze tenute dall'Assessore Municipale coi Delegati del Pio Luogo sul Bilancio 1893 e delle quali fa cenno la stessa Relazione Maggioni), i Delegati stessi a confutare le pretese rettifiche e diminuzioni di presenze addussero anche codesto argomento, che ormai dal 1° gennaio a tutto novembre 1892 i poveri del Comune di Padova avevano già oltrepassate le 94000 presenze, e che quindi era evidente che col successivo dicembre avrebbero oltrepassate anche le 100000.

La Relazione Maggioni, passando quindi all'esame degli stanziamenti, eleva fra le variabili qualche partita attiva e riduce per contro molte partite passive, e cioè nel maggior interesse del Comune e senza danno e pericolo, a suo avviso, del Pio Istituto.

E questa è l'unica giustificazione, a dir vero non molto stringente e persuasiva, che la Relazione dà delle fatte variazioni, non soffermandosi essa con maggiori avvertenze che solamente ai due capitoli: *vitto e medicinali*.

Come fu detto nell'esordio delle presenti osservazioni, mancano dunque all'Amministrazione Spedaliera occasione e motivi onde aggiungere nuovi argomenti a quelli dedotti nella sua Relazione illustrativa del Bilancio 1893 e nella Deliberazione 28 dicembre 1892 del suo Consiglio, per sostenere l'intangibilità delle sue proposte e per confutare ragioni contrarie che non le è dato di conoscere. E perciò si limiterà qui anch'essa ai due capitoli: *vitto e medicinali*.

L'onorevole Assessore referente sostiene le riduzioni al *vitto* e ai *medicinali*, con le somme concordate fra Comune e Ospedale pel 1892. Ma non doveva dire concordate, bensì doveva dire *subite*, o quanto meno *accettate con riserva* dall'Amministrazione Spedaliera. E ne sia prova il seguente brano della Relazione dell'egregio avv. Sacerdoti letta al Consiglio Comunale in seduta del 6 giugno 1892: « Per debito di verità dobbiamo anche aggiungere che quantunque la diminuzione « a questo Capitolo (*Medicinali e Spese di Farmacia*) ed al Capitolo 17 (*Vitto e Spese di Cucina*) sia stata dall'Amministrazione « del Spedale accettata, pure essa ha cre- « duto di esprimere la propria ripugnanza « sulla sufficienza degli importi rispettiva- « mente stanziati in vista del numero di « presenze (ià varificate) fin qui. »

E il Consigliere Comunale prof. Rosanelli (membro pur anco del Consiglio Spedaliero e che esprimeva quindi anche i sentimenti dei suoi colleghi dell'Ospedale) prendendo il primo la parola sulla Relazione dell'assessore Sacerdoti rilevò maggiormente e pose in guardia il Consiglio Comunale contro la riduzione degli stanziamenti per *vitto e medicinali* coi seguenti termini:

« In detta Relazione vi è una clausola che « desidero fosse bene afferrata, essendo « essa di grande importanza. Si tratta della « falcidia, fatta d'accordo fra la Giunta ed il « Presidente dell'Amministrazione dell'Ospe- « dale sulle spese per le vittuarie e per medi- « cinali; la prima di L. 5,000.00, la seconda « di oltre L. 6,000.00.

« Tanto egli (il prof. Rosanelli) quanto i « suoi colleghi (del Consiglio Comunale) cre- « dono proprio che queste falcidie sieno rite- « vanti e che non sia possibile di attenersi « alle 80,000 lire in luogo delle 85,000 « ed alle 50,000 in luogo delle 56,000. Fa « questa dichiarazione, perchè verrà un mo-

mento in cui l'Ospitale dovrà dire: Signori, « ho speso di più. In tal modo gli pare, che « il Bilancio perde il suo principale obiet- « tivo, ch'è quello di stanziare le spese più « probabili. »

E questo obiettivo sarà senza dubbio perduto ancora una volta pel 1893 e si cadrà inevitabilmente nel forzato dispendio oltre il preventivato, se l'Amministrazione Spedaliera dovrà subire le riduzioni che si propongono ai due importantissimi capitoli *vitto e medicinali*.

Intanto non si può dopo i riportati brani della relazione Sacerdoti e del discorso Rosanelli, affermare come esplicitamente accettata dall'Ospitale la riduzione del 1892, ma ritenere soltanto quali *ammesse con riserva*, come fu di fatto.

E concesso pure che fossero state accettate in via assoluta e senza riserve, tali previsioni del 1892 costituirebbero sempre una base troppo debole ed incerta, mentre il criterio positivo e giusto viene offerto dai conti consuntivi. E si aggiunga ch'è lo stesso regolamento di contabilità per le Istituzioni pubbliche di beneficenza che al suo articolo 27 prescrive:

Per le spese si devono tenere presenti le risultanze dei conti precedenti.

Ciò corrisponde poi anche alle norme comuni di contabilità, - prescrizioni e norme, alle quali ha obbligo di attenersi l'Amministrazione Spedaliera nella compilazione dei preventivi, e le quali trovano nel caso in disputa la seguente applicazione:

Vitto e spese di Cucina	
Spesa sostenuta nel:	
1889 con presenze N. 152760 L.	78,555.52
1890 » » 162214 »	85,100.51
1891 » » 159115 »	83,244.76

nel triennio presen. N. 474089 L. 246,900.79

Perciò il costo medio di ciascuna presenza per il vitto e spese di cucina risulta in lire 0,521.

Ma le previsioni del 1893, secondo le proposte dell'Ospedale, sono al disotto di questa cifra poichè con presenze 161727 furono stanziati L. 82,300.00. Locchè vuol dire che la spesa preavvisata si limita per ogni presenza a L. 0,509.

Medicinali e spese di farmacia	
Spesa sostenuta nel:	
1889 con presenze N. 152760 L.	37,955.51
1890 » » 162214 »	43,449.34
1891 » » 159115 »	55,601.04

Giova osservare che gli oggetti di medicazione, compresi nel 1891 ai medicinali e spese di farmacia, figuravano in precedenza fra le spese minuite; perciò è necessario aggiungere la spesa sostenuta per tali oggetti nel:

1889 di L. 12,253.78	
1890 di » 12,031.12	
	» 24,284.90

Totale del triennio presenze N. 474089 L. 161,290.79

Risulta così il costo medio di ciascuna presenza per medicinali e spese di farmacia in L. 0,34.

È quindi dimostrato che anche per i medicinali le previsioni dell'Ospitale pel 1893 sono inferiori alla spesa effettiva del triennio, in quanto che con presenze 161727 vennero proposte L. 53,575.29, ossia cent. 33,1 per ogni presenza.

Se queste osservazioni potranno ottenere il desiderato intento:

a) di dar modo all'onorevole rappresentanza comunale di poter conciliare anche per il 1893, sia pure in via provvisoria, i riguardi dovuti al bilancio comunale coi provati bisogni e colle giuste esigenze del Pio Luogo;

b) di far nuova luce sulla complessa e difficile questione dei rapporti fra Comune e Ospitale, ritornante in campo ogni anno all'occasione dei bilanci preventivi spedalieri;

c) di provocare e conseguire finalmente un'equa soluzione della questione stessa, la quale dia luogo ad un giusto e stabile assettamento dei suddetti controversi rapporti.

Ne saranno ben lieti e ne andranno poi soddisfatti il Comune di Padova e l'Amministrazione Spedaliera.

Onorificenze.

Ci gode l'animo di poter annunciare che il signor avv. JACOPO MORO, Direttore del Monte di Pietà, venne con recente decreto insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Così il Governo ricompensa nell'egregio uomo meriti eccezionali nello studio d'importanti questioni riguardanti le Opere Pie.

Il sig. avv. Moro è nostro vecchio amico, amato da quanti lo circondano e lo conoscono. Egli che ci conosce sa con quanta gioia noi abbiamo appresa la lieta notizia.

Consiglio Comunale.

Domani pubblicheremo l'Ordine del Giorno del Consiglio Comunale, convocato nei giorni 1, 3, 4 febbraio p. v.

Profili padovani.

Come da alcuni giorni si annuncia sul nostro periodico, martedì cominceremo la pubblicazione dei *profili padovani*.

L'autore degli scritti vuol rimanere ignoto, e si servirà d'un pseudonimo d'occasione AMBRO; l'autore dei disegni, così originali come riprodotti da appositi schizzi dell'ing. BIADENE, è l'ottimo xilografo signor PIETRO BERTRAND.

Speriamo che i lettori possano interessarsi così della parte scritta, come della figurativa. È questo appunto lo scopo che noi vogliamo raggiungere.

Società del Casino Pedrocchi.

La Presidenza ha l'onore di avvertire i Soci che durante il carnevale avranno luogo nello sale della Società i seguenti trattamenti:

Lunedì 30 Gennaio ore 9 pom. — Trattamento musicale.

Lunedì 6 Febbraio ore 10 pom. — Festa da Ballo con invito.

Lunedì 13 Febbraio ore 10 pom. — Festa da ballo mascherata.

Avvertenze Generali per le feste del 30 Gennaio e 6 Febbraio

Per la presentazione dei forestieri avrà vigore l'art. 29 del Regolamento il quale prescrive al Socio che desidera presentare un forestiere, di ottenere dal Presidente del Consiglio uno speciale Viglietto d'ingresso.

Le carrozze vi accederanno tenendo la Via lungo la Piazzetta Pedrocchi, e partiranno per la Via Turchia.

Avvertenze speciali per il ballo con Maschere

Il Socio firmando il viglietto d'ingresso assume la responsabilità di tutti gli atti delle persone mascherate a cui ne fa consegna.

Il Socio ordinario potrà ritirare N. 2 viglietti per Maschere, il Socio straordinario N. 1.

I viglietti si rilasceranno ai soli Soci in persona nei giorni che verranno dalla Presidenza indicati con apposito avviso esposto in Casino.

Tutte le maschere indistintamente dovranno essere munite di viglietto.

Potranno levarsi la maschera soltanto i Soci e le persone contemplate dall'art. 35 del Regolamento.

La persona mascherata dovrà consegnare all'ingresso una metà del viglietto, conservando presso di sé l'altra nella quale sono accennate le discipline a cui deve attenersi, e rendere quella ostensibile ai Presidenti o ai loro incaricati, ove le venisse richiesta.

Ciascuno è pregato di uniformarsi alle disposizioni che saranno date dalle persone che gentilmente assumono la sorveglianza del Ballo.

I Domino e le Baute dovranno essere in seta e gli altri costumi di tutta decenza ed eleganza.

Circolo Filarmonico.

Abbiamo due notizie importanti che riguardano questo Circolo. La prima è la convocazione dell'assemblea ordinaria per mercoledì 10 febbraio p. v. alle ore 8 e mezzo pom. nella sede del Circolo.

Ordine del Giorno

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Resoconto morale e finanziario dell'anno 1891;
3. Rapporto dei revisori sul conto consuntivo 1891 ed approvazione del medesimo;
4. Approvazione del bilancio preventivo per 1893;
5. Elezione di sei consiglieri in sostituzione degli uscenti per anzianità signori: De Martini nob. prof. Silvio, Lorigiola ing. Lodovico, Puziolli Ettore, Vason Francesco e Saladini conte Nucio scadente anche per trasferimento di residenza, nonché del dimissionario sig. Morpurgo ing. Luciano;
6. Nomina dei revisori del conto per l'anno 1892.

Ove si rendesse necessaria una seconda convocazione, resta fin d'ora fissato per la stessa il giorno successivo all'ora medesima senza uopo di ulteriore avviso.

NB - I primi cinque eletti rimarranno in carica tre anni, il sesto due anni.

L'altra è l'avviso che la sera di lunedì 30 corrente, alle ore 8 1/2, nella sede del Circolo avrà luogo un privato trattamento per Soci, secondo le norme consuete, col gentile concorso degli esseri artisti di canto sig. CARLO LANFREDI e GNACCARINI AGOSTINO, dei valenti professori d'orchestra signorina CORSI ELISA e signor SANTATO CARLO, e del distinto pianista sig. GUIDO PALUMBO.

Ci assicurano che il programma è attraente come lo è il nome dei cantanti e musicisti che prenderanno parte al concerto.

Abbonamento all'Amministrazione
Lire 16 annue
si risparmiano 2 Lire dal comperarlo giornalmente.

Scuola Polacco.
Ieri sera i locali di questa Scuola erano in festa, e le brave maestre sig.e Polacco hanno tutto il motivo di essere soddisfattissime dell'esito avuto dal Saggio drammatico delle loro allieve.

Il trattenimento fu diviso in tre parti cioè in due quanto alla recitazione: 1.ª *Il Cantastorie*, 2.ª *Dolcezza e rigore*: due composizioni recitate con disinvoltura, con senso, con garbo, e garbatissimi anche i costumi dei piccoli personaggi, specialmente nel *Cantastorie*.

Poi venne il ballo anche in costume, altrettanto.

Una delle giovinette pose, come chiusa, un ringraziamento in versi veneziani agli intervenuti, e lo disse assai bene. La sala riboccante, specialmente di Signore, applausi e chiamò più volte al proscenio la minuscola compagnia.

Negli intermezzi furono egregiamente suonati scelti pezzi dal maestro sig. MALPIERO e cugina.

Una serata invero divertente.

Ospizi Marini.

Riceviamo e ci affrettiamo a pubblicare: La Presidenza sente il bisogno di esprimere la propria riconoscenza e i più sentiti ringraziamenti al signor cav. avv. Giorgio Sacerdoti e all'amministrazione delle terme di Abano, che largivano a questa P. O. in breve corso di anni, N. 344 bottiglie della rinomata acqua *Salso-Bromo-Iodica*, procurando a tanti poveri scrofolosi il grande vantaggio di queste acque le cui virtù sono ormai contestate da tanti osservatori, e da questa nuova e larga esperienza confermate al generoso oblato per la passata e continua beneficenza, sia di compenso i grandi vantaggi portati a tanti infelici.

Giustizia.

Sappiamo come certi Comuni della provincia facciano da sordi circa il pagamento del decimo dello stipendio spettante agli insegnanti elementari dopo il sessennio, secondo prescrive l'art. 2, legge 11 aprile 1886 n. 3798: « Gli stipendi fissati nell'annessa tabella si accresceranno di un decimo ad ogni sessennio di effettivo servizio nel medesimo Comune. »

Qui si tratta di giustizia per la quale in fine dei conti non occorre poi una somma, che possa scompigliare i bilanci di detti Comuni, perciò sarebbe ora che questi ottemperassero alla suddetta legge. - E noi speriamo che essi vorranno risparmiarsi il disordine di veder pubblicati uno per uno i loro nomi, costringendo così l'Autorità competente ad obbligarli all'adempimento del loro dovere, come vuole l'art. 126 del Regolamento Unico, febbraio 1888: « Qualora il Comune non adempia per l'istruzione elementare gli obblighi imposti dalle leggi e dai regolamenti, il Consiglio provinciale scolastico promuoverà dall'Autorità amministrativa i necessari provvedimenti d'ufficio. »

L'avviso a chi tocca.

Dall'America.

Fortunato il *Veneto* a cui giungono lettere dall'America!

Ottima cosa però sarebbe, anche se le lettere fossero autentiche, tenerle celate e non farle al pascolo della curiosità pubblica, la quale spiega gli avvenimenti a seconda del proprio talento.

APPENDICE N. 27
del Comune di Padova

LA MIA VITA
ROMANZO INEDITO
DELLA
CONTESSA DASH

ghirlanda per la testa, i *bouquets* per mettere nel vestito, rappresentano delle rose composte di pietre favolose per grossezza e splendore, e le foglie verdi, dell'*orientale* il più ricco, non hanno che poche rivali negli scritti delle imperatrici.

Vicina al nostro palazzo c'era un grazioso e padiglione indipendente da tutto il resto; divenne completamente inutile. Il signor Moncabri aveva una cugina, il di cui marito, rovinatosi in speculazioni, finì con l'essere cattivo. Egli le offrì quel ritiro, che ella accettò, ben inteso. Noi avemmo in tal modo una società in casa nostra; ed io ben presto un'amica trovata a caso e affatto naturale.

La signora baronessa d'Ormes era una donna di trentasei anni, bella e vezzosa, d'un occhio fino e penetrante, d'una bontà pericolosa, d'una leggerezza inaudita. I suoi pochi principi, la sua vita sconosciuta a Parigi non indussero mio marito ad allontanarlo.

E poi, c'è in mezzo una questione di cuore; non pare al *Veneto* che a chi sofferse la supremazia ingiuria dei fuggitivi, torni incesoso ed amaro vedersi tutta costata pubblicità?

E non dovrebbero forse codeste persone, dubbiose della realtà dei fatti, gridare col nostro mezzo: *fuori la lettera?*

Una bella mostra.

Nell'angolo del Municipio, il negozio del sig. *Rodolfo Martire*, mostra da molte sere nelle vetrine i più squisiti ed eleganti portati della moda.

Signore, signori e quanti passano di là, si fermano curiosamente attratti dalla mostra, che è degna veramente dell'ammirazione di chi ha un pochino di buon gusto.

Il sig. *Martire* sa far sempre le cose con vera intelligenza di ciò noi gli facciamo le nostre congratulazioni ed i nostri auguri.

Veglioni al Garibaldi.

Riceviamo comunicazione che si daranno in questo teatro *quattro veglioni mascherati* nelle sere del 5, 9, 12 e 14 febbraio p. v. Auguriamo prima di tutto, che riescano brillanti e fruttuosi alla cassetta dell'impresa. Per conto nostro ci lasciamo lusingare dalla speranza di vedere molte graziose mascherine.

Zuffa in via dell'Arco.

Ieri sera alle 8 1/2 in via dell'Arco le comari ed i passanti ebbero spettacolo completo.

Certa donna, giovane assai e, se si vuole, bell'occhia, attaccò rissa con un pollivendolo; la ragione val meglio non dirla, ma lasciarla piuttosto nella penna.

Busse e parole ne furono distribuite d'ambo le parti: la donna però era più terribile dell'avversario mascolino.

Un sott'ufficiale di fanteria tentò di separare i rissanti; ci riuscì dopo molti stenti, a rischio però di mettersi lui in lotta colla femmina.

E così la è andata e la finirà!

Sospensione di licenza.

Ieri un decreto del nostro Prefetto sospendeva la licenza, per una settimana, all'oste Schiavon, presso il quale cominciò e si svolse quasi interamente il terribile fatto di cui, otto giorni or sono, Padova restò funestata.

Ladruncoli.

Il *fabaccato* Rizzo di via Casa di Dio Vecchia era stato derubato da alcuni ladruncoli di un importo di circa 50 lire.

Con lui altre erano le vittime danneggiate da questa minuscola associazione.

Sulle tracce di essa si mise il bravo ed intelligentissimo delegato Carusi, che ieri sera riuscì ad arrestare tre ragazzetti, i quali, messi alle strette, confessarono tutto.

Forse ve ne sono degli altri: anche quelli finiranno ai Paolotti.

Incendio.

L'altro giorno a Brugine s'incendiò una casa di Giuseppe Concato.

Ad onta dell'opera d'estinzione prestata dagli abitanti, nulla si poté salvare.

Il Concato è assicurato.

Polli.

Per 100 lire fu daneggiato da un furto di polli certo Antonio Voltolina di Codevigo. I ladri sono i soliti ignoti.

Il bene.

Egli la sapeva infelice, desiderava a fare del bene, ne colse l'occasione con la premura di un'anima nobile; ne fu ricompensato con la mia perdita totale.

La baronessa viveva da lunghi anni sola alle colonie, dove suo marito la condusse, poi la lasciò, per andare in cerca di fortuna alle Indie.

Abituata all'indipendenza, ella ebbe prima paura fosse un giogo l'accettare la nostra casa.

Garantì ben presto dal suo spavento; si mostrò più amabile, si offrì ella stessa di fare quello che noi non le imponevamo! divenne mia assidua compagna, ci seguì dappertutto, in società, in teatro, alla passeggiata, e spesso Ernesto approfittando di quella circostanza, ci lasciava sole, si recava al suo club, ove la moda chiamava gli uomini d'una certa cerchia.

Premetto che la signora d'Ormes non era né una donna cattiva, né perversa, locchè la rendeva più pericolosa. Il suo cuore si viziava a sua insaputa, perchè la sua natura, senza essere cattiva, non era alta ad una squisita gentilezza. Proveniente per le passioni e per la vivacità, ella rimase sempre lontana tanto dall'ipocrisia che dal calcolo. S'avvezzò a condursi male, nel senso che le donne danno a questa parola, fini col trovare tutto semplice, precisamente come le eroine del secolo decimottavo, alle quali rassomigliava sotto parecchi punti di vista.

Gran dama fino alla punta dei capelli discendeva da una casa illustre del Mezzogiorno, e la nobiltà del signor d'Ormes non

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 22 Gennaio 1893.

Prime pubblicazioni

Bilato Filippo di Prosdocimo pastiaio con Mainardi Emilia di Giuseppe sarta.

Alberti Alvise fu Novello ingegnere con De Condulmer Maria fu Girilamo possidente.

Breda Angelo di Antonio calzolaio con De Marchiori Annunziata di Giacomo lavandaia.

Breganti Vittorio di Antonio bandolo con Dalla Serra Elisabetta fu Matteo casalinga.

Salmaso Luigi di Sante tagliapietra con Mazzucato Antonia di Antonia casalinga.

Pinton Gaetano di Natale villico con Bisello Pasqua di Sante villica.

Salmaso Angelo di Francesco fattorino casa risparmio con Trolese Maria di Giacomo casalinga.

Zoccolone Alvise del Pio luogo cocchiere con Zanolla Anna di Pietro domestica.

Vettore Giacomo fu G. B. villico con Rampazzo Luigia di Gaetano villica.

Vettore Enrico di Giosuè affittanziere con Gobbo Maria di Eugenio villica.

Cecchinato Girolamo di Vincenzo contadino con Furlan Giuditta di Luigi contadina.

Fanzago Giovanni di Giuseppe detto Borsotto pollivendolo con Sandrello Rosina di Norberto pollivendolo.

Schiavon Federico di Valentino contadino con Schiavon Virginia di Giuseppe contadina.

Rigato Leopoldo di Alessandro contadino con Pegoraro Maria fu Natale domestica.

Tutti di Padova.

Mioni Eugenio di Vincenzo meccanico in Firenze con Pillon Adele di Luigi sarta di Padova.

Vascellari G. B. fu G. B. ottico in Verona con Giacomazzi Dorotea fu Francesco levatrice in Verona.

Dellaç Carlo di Taddeo vivandiere in Padova con Gaudini Maria di Leone casalinga di Boscomarengo.

Levi Minzi Giuseppe di Moisè negoziante di Padova con Levi Clotilde di Bonajuto possidente Ferrara.

Aghito Giuseppe di Giovanni fabbro in Volta Brusegana con Boaretto Maria di Adamo casalinga di Abano.

Barbiere Alessandro di Luigi operaio di Renazzo di Cento con Secco Teresa di Natale casalinga di Volta Barozzo.

Luppi Guiscardo di Giacomo mediatore di Padova con Borsatti Teresa fu Antonio possidente in Teolo.

Barbaro nob. Antonio fu Nicolò possidente in Altichiero con Benetton Clonice fu Giovanni civile di Saletto di Vigodarzere.

Vegro Sante fu Antonio bovaio in Correzzola con Tessari Rosa di Luigi contadina di Padova.

Bortolami Vittorio di Giovanni agricoltore di Padova con Venturini Emilia fu Angelo casalinga di Monselice.

Corriere dell'Arte

TEATRO VERDI

Anche ieri sera i *Pagliacci* ottennero gli applausi del pubblico, o meglio - sarebbe il caso di dirlo - ebbero vere ovazioni.

Gli artisti, di cui ben due volte abbiamo parlato, seppero dimostrare pregi eccezionali; così è logico il dire, che gli entusiasmi destinati dalla bella musica del Leoncavallo, si devono in gran parte all'abilità degli interpreti.

Ad essi e all'orchestra, si chiesero in varie parti dello spartito i soliti *bis*, che furono concessi fra le approvazioni del pubblico.

E questo era infatti accorso numerosissimo, così che l'impresa può essere lieta d'aver scelto uno spartito, che tanta gente richiama al teatro.

Poi... poi s'ebbe l'*Odalisca*. Povera *Odalisca*? - Sa Iddio come se l'è cavata?

La cedeva alla sua. Quando voleva aver l'affetto d'una principessa; la sua grazia, ed anche il suo abbandono non mancavano mai di dignità, e sono sicura che fuo nella più sfrenata passione, sapeva far la distinzione.

Non si poteva vederla senza amarla; aveva del *vischio* nello sguardo. Gli uomini ne andavano pazzi, e ciò che è più inconcepibile, anche le donne. Ella fu ben presto desiderata dappertutto, e andavano a gara di portarsela via; i suoi tratti di spirito, le sue arguzie si ripetevano ovunque; si citava il suo buon gusto, le sue *volutes*; la sua decisione era quasi una legge; una persona ch'ella teneva per bella, un uomo che proclamava di buona compagnia, si classificavano immediatamente come tale; ell'era infine un'autorità presso il mondo galante, ed io più giovine, più bella, più ricca, di spirito quanto lei, restai, arrampicata attorno a lei come una satellite, non forse agli occhi giovani, ma certamente verso tutto il resto della galleria.

Non me ne curai, né provai invidia; nel piccolo numero delle mie buone qualità, bisogna contare anche questa. Io rendeva francamente giustizia alle mie rivali, quand'esse non colpivano che il mio amor proprio, ma era con loro spietata se mi ferivano nel cuore.

Gli omaggi però non mi trovarono insensibile, il chiasso m'inebbriò. Mi lasciai trascinarlo allo stordimento della festa, dei successi, dei complimenti. Credetti a tutto, perchè non diffidava abbastanza di me stessa, e senza dimenticare il mio amore, lo rinchiusi in un angolo ritirata del mio cuore, come una cosa

MONACA ASSASSINA

In prima pagina oggi proseguiamo la pubblicazione del nostro romanzo **MONACA ASSASSINA**

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Verdi. - Si rappresenta l'opera in due atti del maestro Leoncavallo: **PAGLIACCI** Ore 8 1/2.

L'OTRO - Estrazione del 28 gennaio

Venezia	90	19	88	24	14
Bari	64	83	90	8	20
Milano	6	35	51	9	25
Firenze	89	68	85	60	41
Palermo	72	4	89	88	19
Napoli	44	10	88	1	40
Roma	38	29	65	67	16
Torino	80	50	64	78	34

Necrologio.

Ebbero luogo stamane i funerali della compianta signora **Maria Danelon ved. Santini** d'anni 68.

Era buona, pia, affettuosa e negli affetti di madre e di sposa fu esempio carissimo ai figliuoli, al marito; ebbe nella sua vita dai consueti, stima ed amore; fu nella morte rimpianta.

A ricordare le egregie virtù dell'estinta accorsero stamane numerosi gli amici, che ne resero solenni le onoranze offrendo così novella prova dell'affetto che la povera signora aveva saputo acquistarsi.

Anche noi alle pubbliche manifestazioni, uniamo le nostre parole, le quali contribuiranno a lenire il dolore dei superstiti.

Nostre informazioni

Mentre le solite campane, Comandini direbbe i soliti *coristi* ministeriali, celebrano il voto di rinvio a tre mesi, della questione sulle Banche, come una vittoria ministeriale, tutta la parte più assennata di Roma e delle provincie qualifica il rinvio come un sotterfugio qualunque del gabinetto per mettere una pietra sopra una questione, nella quale l'ingerenza politica si è mischiata colla competenza giudiziaria.

Il contegno dell'opposizione trova il plauso degli organi più accreditati, ed è oggetto delle più severe censure la sfrontatezza di un ministro, il quale, mentre nel suo discorso afferma che il paese vuole una *soluzione immediata* (?), propone tre mesi (!) di rinvio sulle interrogazioni e sulle interpellanze, *strazzeando*, come disse benissimo il Crispi, ogni discussione.

È ormai chiaro, chiarissimo che qualunque contraddizione in termini, qualunque strappo al buon senso è possibile con una maggioranza costituita degli elementi attuali.

preziosa che trovava a tempo e luogo, e che nessuno doveva toccare.

La signora d'Ormes aveva troppa esperienza per non indovinare, dopo due giorni, una preoccupazione sotto alla mia balordaggine. Ella però non lo addimòstrò finchè non fu sicura della mia fiducia. Studiò allora il momento favorevole e non tardò a ritrovarlo.

Vi feci conoscere questa donna; ella fu in gran parte la causa dei miei errori, senza di lei, forse, non li avrei mai commessi.

Noi abbiamo, tutti, due intelligenze superiori presso alla nostra culla; queste intelligenze, il genio del bene e quello del male, personificate da noi sotto il nome d'angelo e di demonio, ci seguono fine al letto di morte. Ordinariamente restano invisibili; per me si mostrano costantemente, fino dal giorno in cui s'impegnò seriamente la lotta.

Il mio angelo custode, fu Wilfrid, sempre posto fra il pericolo e me, mi difese quanto poté contro i suoi colpi; egli mi servì di sostegno e di scudo; non si smentì un minuto nel suo nobile compito; fece forza al suo cuore con un coraggio ammirabile; si dimenticò completamente di tutto per non pensare che a me, e lo troverò ancora sempre lo stesso quando non ci sarò più, per salvare la mia memoria, per eseguire i miei voleri. Anima bella e sublime, cuor raro, al quale Dio deve a pace sulla terra e la felicità in cielo!

La baronessa fu il mio cattivo angelo, della specie però la più benigna, perchè non faceva il male per il gusto del male, ma senza accorgersene, senza scandagliare la piaga incurabile che produce. (Continua)

Nostri dispacci particolari

I Deputati Veneti

(S) ROMA 29, ore 8.50 a

Come vedrete dal resoconto parlamentare la proposta di rinvio a tre mesi, fatta da Giolitti, della questione bancaria, fu votata con 120 voti di maggioranza in favore del gabinetto.

Dei deputati veneti risposero SI: Aggio, Andolfato, Calderara, Clementini, Fagnoli, Fusiato, Galeazzi, Lucchini, Marinelli, Mel, Monti, Pellegrini, Sani, Solimbergo, Sperti, Techio, Toaldi, Valle, Valli Eugenio, Vendramini, Wollemborg.

Risposero NO, cioè contro il rinvio: Bertolini, Bonin, Chiaradia, Chinaglia, Colpi, Danieli, De Puppi, Di Broglio, Donati, Galli, Graziadio, Luzzati Luigi, Luzzatto Rieca do, Papadopoli, Piovone, Pullè, Rizzo, Romagn Jacur, Schiratti, Seismidoda, Tiepolo, Treves, Zabeo.

Mancavano: Badaloni, Miniscalchi, Marzotto, Ottavi.

Ministero

ROMA, 29, ore 9.35 a.

Malgrado la pseudo-vittoria ministeriale non si crede che il gabinetto possa evitare una prossima modificazione. Il contegno di Crispi e di altri capi della sinistra storica è assai rimarcato.

Politica generale

(S) ROMA 29, ore 12 m.

Si considerano come assai favorevoli al mantenimento della pace le notizie pervenute e in questi giorni da Berlino e da Pietroburgo.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

30 Gennaio 1893

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ora 12 n 13 35

Tempo medio di Roma ora 2 a 13 2

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

28 Gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	764.2	763.9	764.9
Termometro centigr.	-8.8	+5.5	+2.4
Tensione del vap. acq.	3.3	3.8	4.0
Umidità relativa	77	56	73
Direzione del vento	NNE	NE	NNE
Velocità chil. orar. del vento	12	9	13
Stato del cielo	copert	copert	copert

Dalle 9 ant. del 28 alle 9 ant. del 29

Temperatura massima = + 6.9

minima = - 0.8

Acqua caduta dal cielo

dalle 9 pom. del 28 alle 9 ant. del 29 mill. 3.3

Minimo della massima del 29 + 0.4

F. BELTRAME Direttore

F. SACCHETTO Proprietario

Leone Angeli gerente resp.

« DANUBIO »

SOCIETA' DI ASSICURAZIONI

Autorizzata con R. Decreto 28 Maggio 1868

Rappresentanza Generale MILANO

Corso Vittorio Emanuele, 26 (palazzo proprio)

Capitale Sociale versato L. 2.500.000.—

Fondi di Garanzia » 25.439.583.70

Capitali assicurati sulla Vita » 54.691.570.—

Danni pagati in totale » 81.563.104.04

La Società «DANUBIO» assume assicurazioni contro i danni dell'INCENDIO; scoppie del GAZ; TRASPORTI per terra e per mare; Assicurazioni sulla VITA dell'UOMO con e senza partecipazione agli utili; DOTAZIONI RENDITE VITALIZIE.

Agenzia in Padova presso il signor ingegnere Vittorio Levi-Civita via S. Gaetano N. 3394. - Agenzie in ogni Distretto della Provincia.

Crema Dentifricia Impareggiabile

PER LA nitidezza DEI DENTI E L'IGIENE DELLA BOCCA

LIRE I.

Dite, gentili donne, bramate Essere belle quando parlate D'una bellezza che tutti alletta — Il KALODONTO n'è la ricetta. —

Unico DEPOSITO per PADOVA e Provincia della vendita all'ingrosso e dettaglio presso la DROGHERIA.

DALLA BARATTA via ex Portici Alti, crociera del Gallo

RODOLFO MARTIRE Grandioso assortimento Domino e articoli mode pel Carnovale

Via Municipio N. 2, 3, 4

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Via Broletto, 35
Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.
È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.
Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incommodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende moscolato coll'acqua, col sale col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Pozzo Brezganze
Prezzo bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERABILI CONTRAFFAZIONI
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

FONTI RABBI

Direzione e Depositi **Pasoli Francesco**
DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

COLLEGIO FRICKER

Sue cessoro Biber-Schlaffli, Schinznach
(ARGOVIA - SVIZZERA TEDESCA)

Studio rapido delle lingue moderne e delle scienze tecniche e commerciali.
Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre.
Per referenze rivolgersi al signor Cesare Molinari, Valenza p. Bassignana, ed al Direttore.

SELVATICO
Guida della Città di Padova
Lire 6
Vendibile presso la Tipog. Sacchet.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alla braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. Escenza divina al mondo per preservare e sviluppare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e Principali, e da tutti i Farmacisti Padovani. Edificata in London, 10, 11 & 12 Southampton Row, W. e a Parigi, 10, rue de Valenciennes.

Guida della Città di Padova

Orari Ferroviari

3 Gennaio 1893 15 Novembre 1892

Rete Adriatica Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 6,30 a.	9,— a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9,— »	9,44 »	» 1,30 p.	4,— »	» 12,46 p.	3,16 p.
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »	(1) 3,24 »	4,15 »	(2) 4,20 »	5,11 »
» 9,44 »	11,— »	omn. 12, 5 »	1, 18 p.	» 5,30 »	8,— »	» 4,44 »	7,14 »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »				
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4,— »	4,37 »				
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,35 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,18 »	11,18 »	accel. 11,15 »	12,17 »				

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.	2,26 a.	3,44 a.	omn. 5,29 a.	7,19 a.
dir. 9,48 »	11,18 »	2,35 p.	omn. da Ver. 5,10 »	5,10 »	7,48 »	» 8,37 »	10,30 »
omn. 1,33 p.	4,25 p.	11, 5 »	mis. 6,40 »	10,50 »		» 3, 2 p.	4,55 p.
diret. 4,41 »	6, 9 »	9,30 »	acc. 6, a 10,34 »	1,13 p.		» 7,13 »	9, 5 »
mis. 7,52 »	10,50 »	f. Ver. 12,50 p.	dir. 12,50 p.	4,— p.	5,46 »		
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omn. 9,45 a.	3, 6 »	7,50 »		

Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.	misto 9,10 a.	10,48 a.	misto 7,— a.	8,38 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5, 5 »	9,33 »	» 1,30 p.	3, 8 p.	» 11,10 »	12,48 p.
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rev. 5,15 »	7,24 »	» 5,30 »	7, 8 »	» 3,32 p.	5,10 »
diretto 3, 7 p.	5,50 »	misto 9,— »	3, 6 p.				
misto 5,56 »	11,— »	diretto 10,35 »	1, 7 »				
» 7,56 »	9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	7,23 »				
diretto 11,25 »	1,50 »	accel. 6,25 »	10, 7 »				

Mestre-Udine		Udine-Mestre		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
diretto 5,15 a.	7,35 »	misto 1,50 a.	6,21 a.	omn. 5,— a.	7,15 a.	omn. 5,12 a.	7,20 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	» 8, 5 »	10, 3 »	misto 8,15 »	10,38 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	misto 2,— p.	4,45 p.	misto 2,40 p.	4,37 p.
omn. 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.	omn. 6,22 »	8,38 »	omn. 7, 9 »	9,15 »
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »				
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10, 5 »				
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 7,35 »	8,33 »				
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8, 8 »	10,33 »				

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Pieve		Pieve-Padova	
omn. 7,— a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.	misto 7,10 a.	8,12 a.	misto 8,33 a.	9,35 a.
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 10,10 »	11,40 »	» 1,10 »	1,12 p.	» 1,33 p.	2,35 p.
omn. 7,25 »	8,40 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.	» 4,40 p.	5,42 »	» 6, 3 »	7, 5 »

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4,— a.	misto 11,— »	12,50 p.	» 4, 4 p.	5,39 p.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.	» 6, 5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10, 6 »

LA SONNAMBULA

Anna D'Amico dà tutti i giorni consulti nel suo Gabinetto magnetico con assistenza di due distinti dottori.

I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,25. — Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 14, Bologna (Italia).

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA 5 PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
Avete danaro da collocare o da mutuare?
Avete case, fondi mobili da vendere?
Avete imprese o industrie da raccomandare?

Incorrete alla *Pubblicità Economica del Comune*

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

A vista d'Occhio



si distinguono i benefici effetti della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

Emulsione Scott

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI. NON CONTENGONO MINERALI. RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE. ADOPERATE CON VANTAGGIO. PER PIU DI 40 ANNI. BASTARE ALLE IMITAZIONI. OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

L'Eridano

Società d'Assicurazione a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendore esito ottenuto lo scorso anno col aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; molto per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lusinghiera provvigione e stipendio mensile, purché disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.
Il Direttore Generale G. ROZZI

Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENINO

Ricca di ferro e gas carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza dei Duchi, Palazzo Bevilacqua. — H. GIONA

Nuova Edizione TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE DI GIOVANNI PRATI SONETTI

Padova — in-16 — 1892

Lire 3

DENTI BIANCHI Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assoda, le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.
AFFIDAMENTO: 219, Rue de Valenciennes.
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

venduto esclusivamente al Vinagro e Toffetti, a Botot, superiore come finitura e profumo.

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 31 anni si pubblica ogni settimana in Italia o all'estero.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

- L. 18 — all'anno in Milano (a domicilio);
- » 22 — id. franco nel Regno;
- » 40 — id. id. all'Estero.

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16° ogni mese. (Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. a l'Estero.)

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

GRATIS Manifesti e Numeri di Saggio.

Domande e Vaglia all'Ufficio della Perseveranza in Milano. Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.